Agenda 2030 ART can develope DIVERSEcity?

Michele Gortan *

Abstract:

Agenda 2030 ART is the reading of the activity carried out from 2015 to the present with a projection to the end of 2019, with consideration of the awareness-raising work in the re-reading of the Landscape and of the public and private common good through the model, presented with the experimental Creative City at the BISP 2017, reiterated in other areas of the territory, producing different results obtained for sustainable development.

Parole chiave: Agenda 2030, sviluppo sostenibile, arte, equità, condivisione.

Keywords: Sustainable development, Agenda 2030, art, public green, equity.

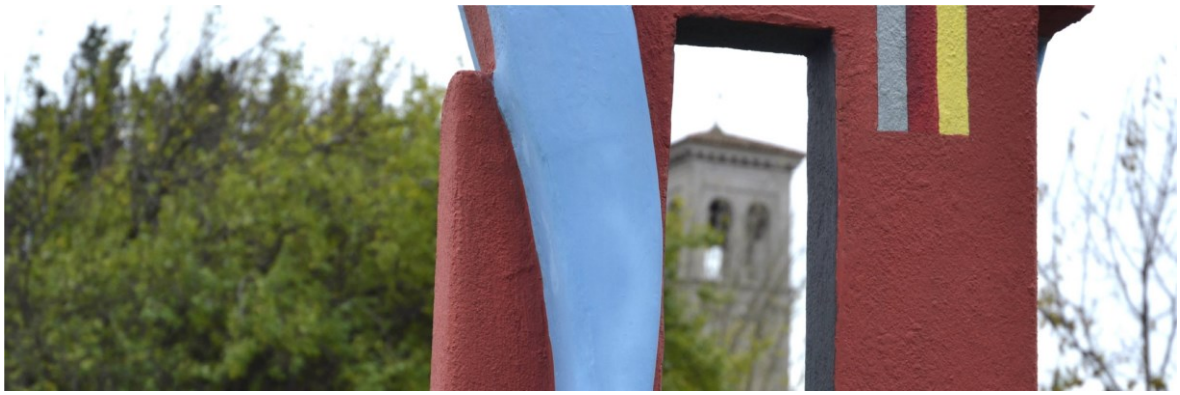
Agenda 2030 ART – Logo del Progetto – Michele Gortan

Il Centro Friulano Arti Plastiche (CFAP) è un'Associazione senza scopo di lucro costituita nel 1961 a Udine. E' un Ente riconosciuto giuridicamente dalla Regione FVG, è impegnato nella promozione e divulgazione delle arti visive del territorio attraverso iniziative culturali ed artistiche, dispone inoltre, di un ricco archivio di dati storici sulla sua attività dalla sua costituzione. L'Associazione nasce in quel periodo storico in cui quest'angolo estremo d'Italia a nord-est era la fine di un mondo e l'inizio di un altro. La Grande Guerra aveva eretto un confine; quel confine(!), la "Cortina di ferro". Il Friuli, la Slovenia e la Carinzia cercarono, attraverso la spinta dei creativi, degli artisti dell'epoca la negazione di quel confine inventando l'INTART. La rassegna *INTART, ovvero internazionale d'arte, bandiera di libertà attraverso l'analisi di radici comuni fu manifestazione d'Arte, confronto, scambio, ed amicizia "transfrontaliera" in un'epoca diversamente facile lungo questo confine.*

Agenda 2030 ART - Cividale del Friuli - SDGs 17, Sinergia (dettaglio opera), *Gastone Mini*

INTART ha rappresentato per gli artisti di questa parte d'Europa un'opportunità preziosissima: ogni regione ha interpretato l'identità di uno spazio culturale, determinata solo dall'artista, che porta in sé tutta la coscienza e la subcoscienza esistenti in questo spazio. INTART fu l'opportunità, non il dovere, di confrontare quei singoli spazi di identità culturale, un'occasione per condividere la memoria ed i desideri d'arte delle tre Regioni e di tutti i loro artisti. Costituì occasione concreta di affermare o negare, l'esistenza di una Koinè comune. Koinè comune non viene intesa nel senso di uno stesso lessico o di una identica sintassi, ma come rispetto delle differenze e delle identità, che possono generare diversi possibili futuri, con la *certezza condivisa della possibilità e della necessità di un dialogo continuo, che trovi le proprie ragioni nelle radici comuni di questi popoli. La forza ed il senso dell'arte non è imporre un senso unico a molti uomini diversi, ma nel suggerire sensi diversi ad un uomo unico. INTART, in virtù delle differenze che ha riunito e ha confrontato, si propose di suggerire per l'arte altri sensi, nuove polisemie, nuovi*

percorsi a quelli che ogni artista, produce nel proprio spazio. (Gabriele Renzulli - Presidente CFAP 1990-1995). Il CFAP ha sempre curato i rapporti che intercorrono nell'Alpe Adria, tra Paesi, transfrontalieri e non solo, organizzando scambi e appuntamenti ottenendo seguito di pubblico, l'attenzione dei mass-media e la condivisione sulla attuale rete virtuale. ...*Fu costituito il Centro Friulano Arti Plastiche con una proiezione verso la dimensione europea, con la funzione di coagulo e vetrina delle espressioni artistiche regionali, sia legate alla tradizione, sia orientate su indirizzi sperimentali. Con l'avvento alla presidenza del Centro Arti Plastiche dell'architetto Michele Gortan il sodalizio è entrato in una fase assolutamente nuova, che tenta di rispondere alla realtà di una società in profonda trasformazione, con aspetti inquietanti da un lato, ma aperti a stimolanti prospettive se gestiti con intelligenza secondo criteri di una dinamica ed innovativa progettualità. … La nuova versione del Centro ha riavviato anche la proiezione europea della sua attività, che era iniziata nell'aprile 1969 su iniziativa di Candido Grassi. (Licio Damiani-Le nuove pagine del CFAP)*



Agenda 2030 ART - Cividale del Friuli - SDGs 6, Fonti (dettaglio opera), Sergio Mazzola

Dal 2014, anno che ha inaugurato il corrente settennio di programmazione dello sviluppo della Comunità Europea, gli artisti iscritti a questo storico sodalizio culturale friulano, sotto la spinta innovativa dell'attuale Presidente nonché curatore dei nuovi progetti , arch.Michele Gortan, hanno iniziato a porre nuove basi di dialogo con l'intero territorio regionale e rendersi disponibili a partecipare attivamente ad un possibile sviluppo sostenibile del territorio, supportando tale azione con le peculiarità proprie della loro attività. Dalla Tradizione, dalla Storia della nostra Terra, attingendo dal nostro Patrimonio culturale, attraverso la Ricerca, la Sperimentazione e la Creatività degli Artisti, il CFAP ha proposto e continua a proporre una possibile trasferibilità delle iniziative culturali e creative, attraverso la collaborazione fra il Pubblico ed il Privato, per proporre un messaggio con l'arte pubblica negli spazi pubblici. Dal 2015 il Centro Friulano Arti Plastiche aderisce alla promozione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (17 SDGs – 17 Sustainable

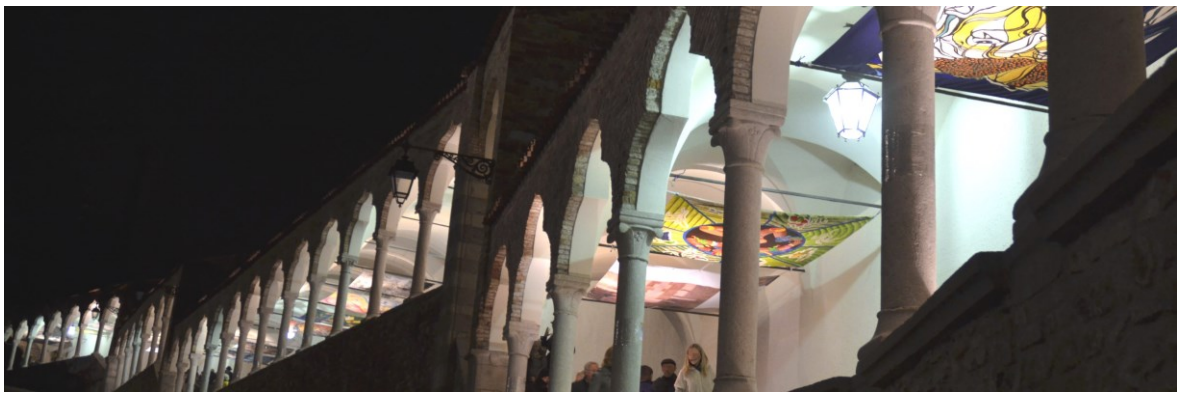
Development Goals) dell'Agenda 2030 con le proposte dei Creativi del Territorio. I progetti sono pubblicati sul sito ufficiale dell'iniziativa europea www.esdw.eu a promozione della Settimana europea dello sviluppo sostenibile (European Sustainable Development Week) e rappresentano l'Italia in tale contesto su segnalazione del Ministero dell'Ambiente dal 2015 al 2019. Sono 15 i progetti partecipanti alla ESDW in Italia dalla prima edizione ad oggi, con opere che interpretano il contenuto dei 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 promossa dall'ONU nel 2015 nell'arte pubblica declinata nello spazio pubblico, e 3 i progetti che hanno ottenuto il Label dell'Anno europeo del Patrimonio culturale nel 2018, tra cui Agenda 2030 ART.

Agenda 2030 ART è l'attività dal 2015 ad oggi con proiezione a tutto il 2019, attraverso la considerazione dell'opera di sensibilizzazione nella rilettura del Paesaggio e del bene comune pubblico e privato attraverso il modello, presentato con *La Città creativa sperimentale* alla Biennale dello Spazio Pubblico 2017, reiterato nel Territorio, che ha prodotto risultati *diversi* per promuovere un possibile *sviluppo sostenibile.* Il modello è una matrice che mette a sistema relazioni fra il fattore antropico con gli aspetti storico-culturale, architettonico e geografico, economico e sociale, urbano e rurale, proposti dalla creatività per supportare la produttività, analizza se l'obiettivo è vivere o sopravvivere, ristrutturare o demolire, per riqualificare e rigenerare lo spazio ed il verde urbano, dal privato al pubblico.

Agenda 2030 ART - Cividale del Friuli - SDGs 13, Climatic Angel (dettaglio opera), Marisa Cignolini

Agenda 2030 ART narra, con l'evento attualmente in corso, come la nostra Regione, possa essere considerata il primo Territorio a sostenere, con declinazioni diverse, attraverso la creatività contemporanea, dai bozzetti alle opere d'Arte realizzate dagli artisti del Territorio, la promozione dello stesso attraverso il messaggio dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030. Una proposta di riqualificazione urbana attraverso piccole e semplici azioni frutto di attenta e consapevole progettazione aderente alle linee programmatiche di agende politiche nazionali ed europee, alla rigenerazione urbana promossa da mobilità lenta-sostenibile e dall'arte contemporanea e

temporanea sul territorio. Dalla ricerca alla progettazione, dalla sperimentazione di processi virtuosi per una possibile rigenerazione urbana ed extraurbana allo sviluppo sociale e sostenibile del verde urbano, del bene comune per una sua equa condivisione e promozione alla comunità globale in riferimento alla Convenzione europea del Paesaggio, ai protocolli d'intesa nazionale e locale, al PPR ed all'Agenda 2030. Dagli interventi sui Tombini di San Daniele del Friuli, a quelli di Remanzacco, Tricesimo, Cividale del Friuli per creare un percorso narrativo; alle vele, opere senza telaio tese con corde in ambiti storici quali il Portico del Lippomano in Castello ad Udine o nel Chiostro di Sant'Agostino a Cortona; alle installazioni nello Spazio pubblico da San Daniele del Friuli a Cividale del Friuli, Udine, Tricesimo, Dogna, Nimis, Moggio Udinese. Di seguito, a testimonianza delle Vele in Castello a Udine, riportiamo la citazione del Prof.Licio Damiani: *...Le volte a crociera del Portico del Lippomano fiancheggiante la salita del Castello di Udine* ospitano *una serie di dipinti simili a vele gonfie di tumultuosi venti carichi di fantasie, un gran pavese di segni, di forme astratte, di colori che s'imprimono con "effetto incantesimo" sul visiattore. Viste attraverso le ogive gotiche quelle immagini sembrano alitare misteri di bellezza, ma non una bellezza sterile, fine a se stessa. Una bellezza, invece, che attraverso il dialogo con il passato muove una riflessione sul presente, da un'ansia di sperimentazione che affonda nei problemi e nelle attese della società contemporanea. Una bellezza riflessiva il cui messaggio è come un grido, un'ammonizione, un'apertura alla speranza. La manifestazione espositiva "Agenda 2030 ART – Udine - Vele in Castello" segna un nuovo capitolo della ricerca avviata dal Centro Friulano Arti Plastiche in sintonia con una progettazione di contenuti che impegni gli artisti per una ricostruzione del vivere civile proiettata al futuro. ...*



Agenda 2030 ART – Udine – Vele in Castello (vista d'insieme)

Lo scorso 14 marzo 2019, nel corso della Giornata nazionale del Paesaggio, istituita con Decreto ministeriale 7 ottobre 2016 n.457, con l'obiettivo di *"promuovere la cultura del paesaggio*

in tutte le sue forme e a sensibilizzare i cittadini sui temi ad essa legati, attraverso specifiche attività da compiersi sull'intero territorio nazionale mediante il concorso e la collaborazione delle Amministrazioni delle istituzioni, pubbliche e private"; di far elevare la qualità del paesaggio e della vita delle comunità locali, capaci di testimoniare le potenzialità del Patrimonio culturale del nostro Paese attraverso la creazione di economie sostenibili e la diffusione e la divulgazione di valori etici e culturali in coordinamento con la Convenzione europea del Paesaggio; in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, l'attività svolta sul territorio "Agenda 2030 ART" è stata oggetto di una Conferenza dal titolo *Lo spirito creativo nel Paesaggio* e di una mostra *Agenda 2030 ART Paesaggio*. Ci siamo posti due domande per discutere sui Progetti realizzati in questo lasso di tempo. Può l'Arte attivare un processo virtuoso, per la Rivalutazione sostenibile del Paesaggio Urbano dal privato al pubblico? Può l'Arte attivare un processo virtuoso e partecipato per la ri-lettura e la ri-qualificazione del Paesaggio e dare un contributo alla sua comprensione? Le risposte hanno enfatizzato come l'attività svolta dal 2015 ad oggi con proiezione all'anno in corso, possa essere considerata un'opera di sensibilizzazione nella ri-lettura del Paesaggio.

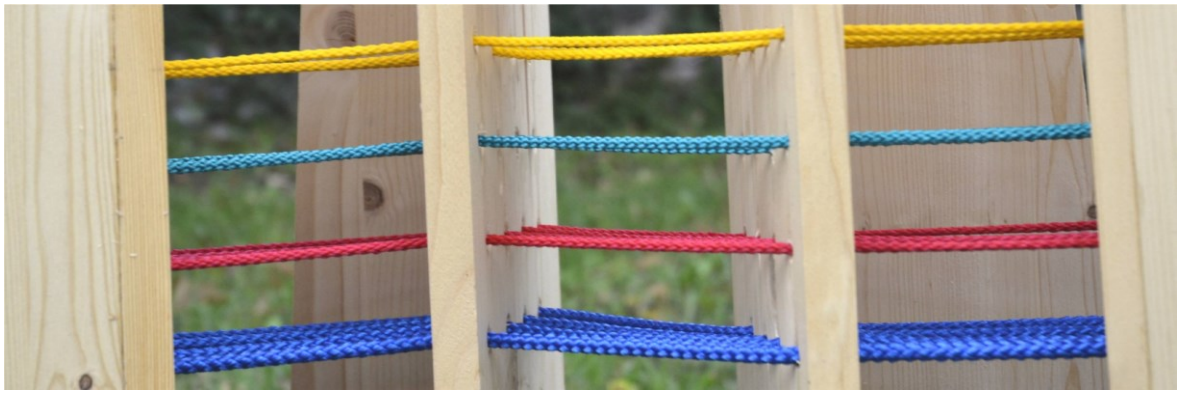
Agenda 2030 ART - Cividale del Friuli - SDGs 7, Futura (dettaglio opera), Luigi Loppi

Come le formule di relazione fra il fattore antropico con gli aspetti storico e culturale, geografico e architettonico, sociale ed economico, rurale ed urbano, legati alla creatività e produttività, analizzano se l'obiettivo è vivere o sopravvivere, ristrutturare o demolire, per riqualificare e rigenerare lo spazio urbano, privato e pubblico. Una proposta di riqualificazione urbana e sociale attenta allo sviluppo sostenibile, al bene comune, allo spazio pubblico, al verde urbano, alla condivisione del bene comune con equità per la fruizione da parte del singolo e della comunità globale. Ricerca, progettazione, sperimentazione di processi virtuosi per proporre una rigenerazione urbana ed extraurbana tramite lo sviluppo sociale, ambientale e sostenibile, in

riferimento alla Convenzione europea del Paesaggio, ai protocolli d'intesa a livello nazionale e locale, al Piano Paesaggistico Regionale ed all'Agenda 2030. Nell'anno (2015) di adozione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (17 Sustainable Developmnet Goals), la Regione Friuli Venezia Giulia avviò la formazione del Piano Paesaggistico Regionale, in linea con il "Codice dei beni culturali del Paesaggio". Sensibilità locali hanno da tempo considerato il Paesaggio e l'Ambiente fattori progettuali. Agenda 2030 ART è stata sviluppata sul Territorio, dal 2018 ad oggi, come di seguito elencato: a San Daniele del Friuli 17 installazioni in Spazi pubblici del Comune ed in spazi dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 "Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli" con Workshop sul tema dell'Arte pubblica in pubblico Spazio. Nell'ottica di valorizzare il proprio patrimonio culturale e quello del nostro territorio, il Centro Friulano Arti Plastiche nel 2018, Anno europeo del Patrimonio culturale, ha ricordato la figura del pittore Fred Pittino (Dogna 1906 – Udine 1991), uno dei propri soci fondatori, portando l'attenzione sul Canale del Ferro, zona della montagna friulana in un momento di grande difficoltà. Seguendo le tracce di Fred lungo questo Canale, se ne vuole ricordare l'opera con l'intervento di alcuni creativi che, partendo da quanto da lui qui lasciato, mettano un segno, anche se effimero e temporale, sul territorio. Ri-scoprire il proprio patrimonio culturale per creare consapevolezza ed identità, vessillo che possa generare una nuova attrattiva verso luoghi dimentichi anche per chi vi abita. L'intervento di "arte pubblica temporanea" nel luogo natale di Fred, ove, oltre ad alcune opere nella chiesa parrocchiale, è presente una sala a lui dedicata nel piccolo museo del paese, si è sviluppato sulla passerella, "antico" attraversamento pedonale per il "treno" che ora non c'è più. Serena Debegnach e Andrea Cignolini, giovani artisti friulani soci del CFAP, hanno realizzato sull'interno delle pile del ponte due pitture murali che, partendo da due opere di Fred, i "Satiri" e le "Streghe" del 1987, ne hanno voluto mettere in evidenza l'aspetto fantastico che ha contraddistinto alcuni dei suoi lavori.

Agenda 2030 ART - Cividale del Friuli - SDGs 11, Ex-Voto (dettaglio opera), Adriana Bassi

I Satiri e le Streghe salutano l'ingresso e l'uscita per chi giunge e per chi lascia Dogna attraverso la passerella pedonale. Michele Gortan, coadiuvato da Bernardino Pittino e Marisa Cignolini assieme ad abitanti del luogo, grandi e piccini, hanno realizzato quest'opera di manutenzione temporanea ed “arte pubblica”. È stato definito un “non-luogo” ove, il “visitatore” può ascoltare il “sonus silentium Dognae” accompagnato da sensazioni uniche che lo caratterizzano e costituiscono un'irripetibile attrattiva per vivere il nostro Patrimonio culturale nell'anno europeo ad esso dedicato. Il treno non ferma più a Dogna, ma la “ciclabile” Alpe Adria consente un flusso continuo di visitatori che non si accorgono di questo particolarissimo “non luogo”. La muta tastiera di un “pianoforte” tracciata a scala gigante sulle assi della passerella vuole incuriosire questi “passeggeri sostenibili” ed attrarli all'ascolto del “suono del silenzio di Dogna” e invitarli a visitare antiche contrade desiderose di essere “ri-calpestate” per proporre un futuro sostenibile ed innovativo a supporto di un possibile rilancio della nostra montagna. Con il Comune di Nimis ed i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Tarcento, sono stati realizzati diversi bozzetti sui temi Agenda 2030 da cui sono stati realizzati 4 Cippi in legno esposti su Spazio pubblico. A Moggio Udinese, con la collaborazione dell'Associazione Informagiovani e l'Istituto Comprensivo di Trasaghis è in corso la realizzazione un'opera di Arte pubblica in Spazio pubblico denominata Eroi ispirata alle opere dell'artista Fred Pittino sull'interpretazione del messaggio del SDGs 4 dell'Agenda, la Pace per tutti.



Agenda 2030 ART - Cividale del Friuli - SDGs 9, Legàmi (dettaglio opera), Bernardino Pittino

L'attività internazionale è stata realizzata con una mostra di 17 bozzetti di altrettanti artisti della Regione con la collaborazione dell'Ambasciata d'Italia a Pristina in Kosovo (l'evento è stato possibile con il coinvolgimento di due scuole ed i Comuni di Peja/Pec e Junik per la realizzazione di due interventi di Arte pubblica su Muri pubblici). A Cividale del Friuli abbiamo proposto la rilettura di opere di artisti del Novecento friulano della Collezione del Comune di Cividale e del CFAP, attraverso un possibile messaggio di promozione dell'Agenda 2030. Artisti del nostro Patrimonio

con opere del secolo scorso rilette con i temi dell'agenda 2030. Congiuntamente, i creativi ed artisti contemporanei, con i loro bozzetti, accompagnano gli illustri predecessori. Tre sezioni: la Collezione del Comune di Cividale del Friuli e del CFAP (34 opere di pittura e grafica) presso la Chiesa di Santa Maria dei Battuti; Bozzetti di artisti contemporanei di piccolo formato, presso la Sala Micro della Chiesa di Santa Maria dei Battuti; negli spazi esterni, ovvero, nello spazio e verde pubblico del Comune, 17 installazioni temporanee realizzate con materiali poveri, sono diventate per il periodo dell'evento, opere, Arte pubblica in Spazio pubblico. L'espressione artistica effimera e temporanea proposta dagli artisti per narrare una storia, per proporre un Messaggio di sviluppo sostenibile utilizzando un percorso che possa accompagnarci a ri-leggere la città e, contemporaneamente, promuovere il nostro Paesaggio con un linguaggio globale. Momenti di interesse sono stati: la presentazione/vernice del Progetto il 3 novembre presso il teatro Ristori, con il maestro Vincenzo Zitello, le visite guidate con la spiegazione dei percorsi e dei messaggi contenuti nelle opere dell'evento e sarà la 5^ edizione del Workshop Seminario Arte pubblica in pubblico Spazio da organizzarsi durante la European Sustainable Development Week del 2019 a chiusura dell'iniziativa. All'interno del Workshop/Seminario a Cividale del Friuli, verrà presentato il Libro con la narrazione di Agenda 2030 Art a promozione del nostro territorio e del suo Paesaggio.

Agenda 2030 ART - Cividale del Friuli - SDGs 10, Abbraccio (dettaglio opera), Michele e Nino Gortan

Agenda 2030 ART è un'innovativa Opera Corale contemporanea, che, dalla declinazione dei contenuti della "Città creativa sperimentale" (Michele Gortan – BISP 2017), ha seguito l'evoluzione in un suo percorso attraverso progetti, sperimentazioni e realizzazioni sul territorio nazionale ed internazionale, attingendo dai contenuti dei 17 Sustainable Development Goals per promuovere un messaggio alle generazioni future per un possibile sviluppo sostenibile con il nostro impegno nel giungere a pensare ad uno spazio che possa contribuire allo sviluppo della DIVERSEcity.

Agenda 2030 ART - Dogna - Sonus Silentium Dognae (vista d'insieme elaborata graficamente)

Bibliografia

AA.VV.(1992), Atti *Convegno inter.studio:Dove va l'arte?* Feletto Umberto (Udine):Tipografia G.Missio (1993).
Michele Gortan (2015), *E quindi, uscimmo a riveder le stelle*. Rodeano Alto (UD): Lito Immagine
Michele Gortan (2015), *Dante e Friulano*. Rodeano Alto (UD): Lito Immagine
Licio Damiani (2017), Nuove Pagine del Centro Friulano Arti Plastiche. Udine

* Architetto e Cultore del Restauro presso Università IUAV di Venezia.